

In Camera di Commercio l'evento dell'Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato

Alla Festa del socio Anap per riaffermare il ruolo degli anziani nella società

BRESCIA (cnm) Si è tenuta martedì a Brescia la Festa regionale del socio Anap. L'evento è una tradizionale occasione di incontro e di confronto tra i soci del sistema Anap (Associazione nazionale anziani e pensionati di Confartigianato) e le Istituzioni e, quest'anno, in occasione di Bergamo Brescia Capitale della Cultura, ha trovato a Brescia la sede per l'evento regionale che ha discusso di un tema molto attuale: il ruolo sociale degli anziani e i doveri della comunità. Presso il salone conferenze della Camera di Commercio, il convegno ha visto alternarsi personalità del mondo associativo, esponenti delle istituzioni e una tavola rotonda di discussione. Dopo un pensiero agli alluvionati dell'Emilia Romagna, i saluti dei presidenti Anap Brescia **Remo Caldera**, che ha accolto i numerosi associati provenienti

da tutta la Lombardia, di **Bruno Marchini** presidente Anap Lombardia, del presidente nazionale Anap **Guido Celaschi**, prima dell'intervento di monsignor **Vincenzo Paglia**, presidente della Pontificia Accademia per la vita e già presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana, che è intervenuto sul tema «La carta dei diritti delle persone anziane e i doveri della comunità».

«Dobbiamo avere la responsabilità di reinventarci la nostra età - ha detto il sacerdote - Dobbiamo vivere bene questi anni per far sperare e far immaginare anche i nostri ragazzi. Dal momento della pensione oggi si vive trent'anni e più, ma non c'è però nessun pensiero, economico, sociale e neanche religioso che ne costruisca un senso e spesso siamo convinti che



Eugenio Massetti, monsignor Vincenzo Paglia e il sindaco di Brescia Laura Castelletti

questi momenti siano persi. Ma non è così: c'è una grande ricchezza, non solo materiale nonostante abbiamo stimato che il rapporto nonni-nipoti vale una finanziaria. E senza contare il valore affettivo. Certo, da soli non andiamo da nessuna parte e dobbiamo comprendere che il futuro è prendersi cura gli uni dagli altri. Ecco perché una delle prime iniziative che la Commissione ha preso è l'elaborazione della Carta dei diritti e dei doveri, per gli anziani e per la società. Questa carta vuole essere innanzitutto il diritto alla relazione, ad esser chiamati per nome e la società deve comprendere il dovere che ha verso di noi anziani. Sono

20mila, in crescita, gli ultracentenari oggi in Italia e sei milioni sono gli ultra 75enni: è indispensabile che il Governo si prenda cura e valorizzi ora la nuova legge che dopo due anni e mezzo siamo riusciti a far approvare dall'intero Parlamento senza contrari. Siamo ad un cambio generale di prospettiva: deve terminare l'intervento "prestazionale", ma deve nascere un nuovo paradigma che proponga una visione nuova del prendersi cura di tutti gli anziani».

Dopo l'intervento di monsignor Paglia la tavola rotonda tra **Eugenio Massetti**, presidente Confartigianato Brescia e Lombardia, **Johnny Dotti**, imprenditore sociale e divulgatore, e

il sindaco di Brescia **Laura Castelletti**, prima delle conclusioni di **Fabio Menicacci**, Segretario nazionale Anap. «Tema che ci impone una riflessione a lungo termine, al di là delle esigenze dell'oggi, per una società che è cambiata e che cambierà se pensiamo al 2050, quando avremo degli anziani con mentalità ed esigenze diverse da oggi ed è chiaro che dobbiamo continuare a lavorare sui temi di convivenza, comunità, cultura - ha detto il sindaco - Nella nostra città intendiamo implementare i 16 punti della comunità dove le realtà associative si incontrano e vivono insieme nei quartieri, ad un vero e proprio "assessorato alla longevità" e, soprattutto, ad un'anagrafica della terza età che si occupi delle esigenze e che possa dare risposte ai bisogni di una fetta crescente di popolazione».

«Un confronto necessario per costruire una nuova cultura dell'anzianità - ha spiegato Massetti - È la prima volta nella storia che conosciamo una "vecchiaia di massa" che insieme alla crisi della natalità obbliga a ripensare con nuova consapevolezza, al ruolo degli anziani nella società, non certo come un problema, ma come un motore di sviluppo inclusivo e sostenibile e come opportunità». Alla fine della mattinata la premiazione degli artigiani Maestri d'Opera lombardi. Tra i premiati, da Brescia, **Lionello Cherubini** ed **Ermanno Pederzoli**.

Uso dei «di-isocianati»: obbligo formazione per le imprese entro il 24 agosto: i corsi promossi da Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale

BRESCIA (cnm) Per essere in regola con il Regolamento dell'unione europea numero 1149/2020, al prossimo 24 agosto 2023 tutti gli utilizzatori (autonomi, datori di lavoro, dipendenti, collaboratori) di prodotti commerciali contenenti le sostanze della famiglia dei «di-isocianati» con concentrazione uguale o superiore allo 0,1% in peso, sono obbligati a ricevere un'adeguata formazione specifica sull'uso sicuro.

Ma cosa sono i «di-isocianati»?

I «di-isocianati» sono composti utilizzati come compo-

nenti chimici in isolanti, schiume poliuretatiche, colle poliuretatiche, resine bicomponenti, guarnizioni, sigillanti adesivi, elastomeri, vernici e rivestimenti.

Si tratta di composti che trovano largo impiego nelle carrozzerie così come in molte lavorazioni dell'edilizia: impiantisti, serramentisti, cappottisti, imbianchini, nonché nella produzione di mobili ed elettrodomestici piuttosto che componentistica per l'automotive.

Se si utilizzano prodotti contenente «di-isocianati» è innan-

zitutto necessario verificare l'etichetta al fine di valutarne la concentrazione.

Se la presenza dei «di-isocianati» è uguale o superiore alla percentuale del 0,1% è possibile cercare di sostituire il prodotto con uno equivalente e con concentrazione inferiore. Laddove questo non fosse possibile, o lo fosse solo in via limitata, è necessario adempiere agli obblighi formativi vigenti. Per supportare le nostre imprese Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale ha deciso di organizzare il corso on line.

I corsi

Uso in sicurezza di schiume poliuretatiche, colle e vernici contenenti «di-isocianati» della durata di 4 ore. Due le giornate utili: il 22 giugno dalle 14 alle 18, oppure il 29 giugno dalle 9 alle 13 per offrire agli utenti la possibilità di scegliere la sessione più comoda alle proprie esigenze. Per info, costi e prenotazioni contattare l'Astf (Settore formazione di Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale) ai numeri 030 3745.256-236 oppure scrivendo a: area.formazione@confartigianato.bs.it.

Conferito l'importante riconoscimento al consigliere comunale, nonché artigiano e insegnante

CHIARI (gfd) Un riconoscimento che ottiene chi svolge per almeno 30 anni la propria attività nel settore di competenza, dimostrando perizia, passione, impegno e correttezza professionale.

Il consigliere comunale, nonché artigiano e insegnante, **Ermanno Pederzoli** è stato insignito del titolo di «Maestro d'opera e d'esperienza» dall'Anap (associazione nazionale anziani e pensionati) di Confartigianato.

La premiazione ufficiale ha avuto luogo, martedì, alla Camera di Com-

«Maestro d'opera e d'esperienza» Ermanno Pederzoli vanta il titolo

mercio di Brescia.

Il riconoscimento e l'iscrizione nel registro non rappresenta, «una semplice lista anagrafica dei soci anziani dell'Anap, ma un valido strumento mirato a valorizzare e sottolineare

l'importanza del lavoro svolto dai Maestri, con particolare attenzione alle innovazioni introdotte ed al contributo offerto nel diffondere, grazie al loro talento, l'affermazione del made in Italy, espressione di qualità, com-

petenza e creatività, che tutto il mondo ci invidia». Loro, infatti, «rappresentano una figura centrale, sia come fonte di memoria ed esperienza da trasmettere alle nuove generazioni, sia come cerniera fra la tradizione artigianale e l'innovazione del prodotto, per favorire la ricerca del nuovo e del meglio».

Molto soddisfatto Pederzoli: «E' stato un onore - ha ribadito - Ciò che più mi sta a cuore, però, è poter trasmettere la passione per il lavoro e per tutto quello che faccio ai giovani. Vorrei poter essere per loro d'esempio».



Al centro Ermanno Pederzoli

Paglia: Dobbiamo reinventarci la nostra età



Si è tenuto il 30 maggio a Brescia la Festa regionale del Socio Anap. L'evento è una tradizionale occasione di incontro e di confronto tra i soci del sistema Anap – l'associazione Nazionale Anziani e Pensionati di Confartigianato – e le Istituzioni e, quest'anno, in occasione di Bergamo Brescia Capitale della Cultura, ha trovato a Brescia la sede per l'evento regionale che ha discusso di un tema molto attuale: il ruolo sociale degli anziani e i doveri della comunità. Presso il Salone delle Conferenze della Camera di Commercio di Brescia di via Einaudi il convegno ha visto alternarsi personalità

del mondo associativo, esponenti delle istituzioni e una tavola rotonda di discussione. Dopo un pensiero agli alluvionati dell'Emilia Romagna, i saluti dei presidenti Anap Brescia Remo Caldera che ha accolto nella Capitale della Cultura i numerosi associati provenienti da tutta la Lombardia, di Bruno Marchini presidente Anap Lombardia che ha ricordato la recente scomparsa del predecessore Vittorio Pellegrini, del presidente nazionale Anap Guido Celaschi, prima dell'intervento di Mons. Vincenzo Paglia, Presidente della Pontificia Accademia per la Vita e già Presidente della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana, che è intervenuto sul tema "La carta dei diritti delle persone anziane e i doveri della comunità".

"Dobbiamo avere la responsabilità di reinventarci la nostra età. Dobbiamo vivere bene questi anni per far sperare e far immaginare anche in nostri ragazzi – ha testimoniato mons. Vincenzo Paglia. Dal momento della pensione oggi si vive trent'anni e più, ma non c'è però nessun pensiero, economico, sociale e neanche religioso che ne costruisca un senso e spesso siamo convinti che questi momenti siano persi. Ma non è così: c'è una grande ricchezza, non solo materiale nonostante abbiamo stimato che il rapporto nonni-nipoti vale una finanziaria. E senza contarne il valore affettivo. Certo, da soli non andiamo da nessuna parte e dobbiamo comprendere che il futuro è prendersi cura gli uni dagli altri. Ecco perché una delle prime iniziative che la Commissione ha preso è l'elaborazione della Carta dei diritti e dei doveri, per gli Anziani e per la società. Questa carta vuole essere innanzitutto il diritto alla relazione, ad esser chiamati per nome e la società deve comprendere il dovere che ha verso di noi anziani. Sono 20mila – in crescita – gli ultracentenari oggi in Italia e sei milioni sono gli ultra 75enni: è indispensabile che il Governo si prenda cura e valorizzi ora la nuova legge che dopo due anni e mezzo siamo riusciti a far approvare dall'intero Parlamento senza contrari. Siamo ad un cambio generale di prospettiva: deve terminare l'intervento "prestazionale", ma deve nascere un nuovo paradigma che proponga una visione nuova del prendersi cura di tutti gli anziani".

Dopo l'intervento di Mons. Paglia la tavola rotonda tra Eugenio Massetti, presidente Confartigianato Brescia e Lombardia, Johnny Dotti, imprenditore sociale e divulgatore e la Sindaca di Brescia Laura Castelletti, prima delle conclusioni di Fabio Menicacci, Segretario nazionale Anap. "Tema che ci impone una riflessione a lungo termine, al di là delle esigenze dell'oggi, per una società che è cambiata e che cambierà se pensiamo al 2050, quando avremo degli anziani con mentalità ed esigenze diverse da oggi ed è chiaro che dobbiamo continuare a lavorare sui temi di convivenza, comunità, cultura. Nella nostra città intendiamo implementare i punti della comunità (attualmente 16) dove le realtà associative si incontrano e vivono insieme nei quartieri, ad un vero e proprio "assessorato alla longevità" e, soprattutto, ad un'anagrafica della terza età che si occupi di tutte le esigenze e possa dare risposte ai bisogni di una fetta crescente fetta di popolazione» così la sindaca Laura Castelletti». Per Johnny Dotti: «Il valore esperienziale va oltre la legge: c'è bisogno di vivere le situazioni e affrontarle a partire dal passaggio generazionale delle imprese, sino alla condivisione dell'abitazione tra giovani e anziani. Sta però a noi far vivere queste situazioni e farle crescere. Una responsabilità che vede l'anziano nel dovere di rendersi attivo, coscientemente vivo, oltre gli aspetti di facciata, perseguendo i veri valori".

"Un confronto necessario per costruire una nuova cultura dell'anzianità – ha spiegato Eugenio Massetti, Presidente di Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia – È la prima volta nella storia che conosciamo una "vecchiaia di massa" che insieme alla crisi della natalità obbliga a ripensare con nuova consapevolezza, al ruolo degli anziani nella società, non certo come un problema, ma come un motore di sviluppo inclusivo e sostenibile e come opportunità". Alla fine della mattinata la premiazione degli artigiani Maestri d'Opera lombardi. Tra i premiati: da Varese Giacomo Ciriacono, da Mantova Luciano Lodi, da Milano Aurelio Tagliabue, da Lecco Cesarina Aldeghi, Rosanna Aldeghi, Giancarlo Brambilla, da Como Carlo Mossi ed infine da Brescia, Lionello Cherubini ed Ermanno Pederzoli.